

«Sconti a prof e infermieri» Casa a prezzi calmierati per i dipendenti pubblici

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Sì, il numero dei dipendenti pubblici continua ad aumentare. Ma gli affitti elevati e gli squilibri nel costo della vita tra Nord e Sud ostacolano il reclutamento (e la permanenza) del personale pubblico nelle regioni più care. Dal 2023 la pubblica amministrazione ha definitivamente superato gli effetti del blocco del turnover, tornando a un saldo occupazionale positivo (+12.707 unità). Al Nord ci sono però ancora uffici pubblici che scontano scoperture di organico che arrivano al 20-30%. Per sostenere la mobilità dei dipendenti pubblici il governo punta adesso su una corsia ad hoc nel Piano casa per i dipendenti pubblici. Si allarga la platea dei beneficiari del provvedimento: anche insegnanti, personale Ata, poliziotti, vigili del fuoco, medici e infermieri potranno accedere agli alloggi a canone calmierato previsti dal Piano. Cambia, dunque, la platea dei destinatari dei 100mila alloggi a prezzo calmierato che dovrebbero essere assegnati nei prossimi dieci anni con il programma del governo. Finora il perimetro dell'intervento era limitato ai lavoratori fuori sede del privato. Ma un emendamento approvato in commissione Ambiente alla Camera ha esteso gli effetti del Piano anche ai dipendenti del pubblico. Il personale del comparto Istruzione e Ricerca è stato tra quelli che hanno sofferto di più in questi

anni la cronica carenza di alloggi a prezzi accessibili nelle grandi città, una problematica che ha reso sempre più difficile per i docenti trasferirsi per lavoro. «La commissione Ambiente ha accolto un mio emendamento che finalizza la destinazione degli immobili del programma di recupero degli edifici pubblici degradati e dei programmi infrastrutturali di edilizia integrata anche in favore dei lavoratori pubblici», così il deputato Piergiorgio Cortelazzo di Forza Italia. La Pa ha ripreso ad assumere, ma oltre il 66% dei dipendenti pubblici ha più di 45 anni e nei prossimi dieci anni ci sarà da gestire un massiccio turnover generazionale, quantificato dall'Istat in 1,4 milioni di dipendenti. In questa fase, per garantire il funzionamento degli uffici, è necessario attirare nel pubblico impiego i giovani, ma gli affitti alle stelle impediscono a molti di loro di accettare un lavoro al Nord quando superano i concorsi. Il governo ha posto la questione di fiducia sul Piano Casa alla Camera. Si vota domani alle 14. Tempi stretti: il testo va convertito in legge entro il 6 luglio. Il Piano può contare su circa 10 mi-

liardi di euro di investimenti pubblici nei prossimi dieci anni e si basa su tre pilastri: il recupero dell'edilizia residenziale pubblica esistente, lo sviluppo dell'housing sociale e l'attivazione dei capitali privati con l'edilizia integrata.

IL CRONOPROGRAMMA

L'accesso agli immobili a canone calmierato, come detto, ini-

zialmente era stato previsto solo per i lavoratori del privato. L'ingresso dei dipendenti pubblici nella platea dei beneficiari del Piano non rappresenta però l'unica novità. I sindaci potranno diventare assegnatari diretti dei fondi per l'edilizia residenziale pubblica. Salta poi il trattamento di favore per i capitali in arrivo dall'estero (la versione originaria del testo prevedeva semplificazioni burocratiche e tempi accelerati per i capitali provenienti da fuori l'Italia). Capitolo Pnrr: Rosco, la società pubblica che acquista e noleggia treni, avrebbe dovuto incamerare circa 1 miliardo di fondi Pnrr per portarli nel Fondo nazionale per l'abitare gestito da Cdp real asset, ma l'operazione è stata congelata. Il Mit ha fatto sapere che troverà spazio in un futuro provvedimento. Semaforo rosso anche per l'emendamento dei relatori che avrebbe trasferito a Cassa Depositi e Prestiti 1,2 miliardi di risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza per l'edilizia sociale e gli alloggi a prezzi accessibili.

Fra. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PREVISTO DOMANI
IL VOTO DI FIDUCIA
ALLA CAMERA
IL DECRETO VA
CONVERTITO
ENTRO IL 6 LUGLIO**



Peso:22%